

ISSN 0004 - 6000

# **BOLLETTINO** DELL'ASSOCIAZIONE ROMANA DI ENTOMOLOGIA

VOL. LVI (2001) N. 1-4



A.R.D.E. Fondata da Omero Castellani nel 1945

**Endemismi italiani - 44 S. Fattorini. *Asida (Asida) luigionii* Leoni, 1909 (Coleoptera, Tenebrionidae)...I-II**

**Cassola F. e P. Maltzeff - La Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Ambiente, storia delle ricerche entomologiche, importanza e conservazione ...p.1**

Allo scopo anche di fornire un utile riferimento per i contributi specialistici che compongono il presente volume monografico del "Bollettino", si presenta una sintetica introduzione ai principali ambienti naturali della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Roma), atta a meglio illustrarne la non comune biodiversità e a sottolinearne l'eccezionale importanza naturalistica e conservazionistica. Si traccia inoltre una breve storia delle ricerche entomologiche finora effettuate al suo interno.

**Zilli A., P. Maltzeff, M. Pinzari e V. Ranieri I Lepidotteri della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Lepidoptera)...P.13**

Nel lavoro vengono riportati e brevemente commentati i risultati di oltre sette anni di raccolte lepidotterologiche nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano, dalle quali emerge una notevole complessità faunistica dovuta alla coesistenza nell'area di elementi assai eterogenei quanto esigenze ecologiche ed a gravitazione biogeografica.

**Letardi A. e P. Maltzeff Neurotteri e Mecotteri della Tenuta Presidenziale di Castelporziano e delle aree limitrofe (Neuroptera, Raphidioptera, Mecoptera)...p.49**

Viene presentato un inventario faunistico dei Mecoptera e Neuropterida sinora note per l'area protetta della Tenuta Presidenziale di Castelporziano e dell'area adiacente di Castelfusano. In questo lembo conservato del litorale laziale sono stati segnalati, rispettivamente, tre e trentadue specie di Mecoptera e Neuropterida. Per la realizzazione di questo inventario sono state studiate sia collezioni pubbliche e private sia i materiali raccolti nelle ricerche faunistiche condotte nell'area nell'ultimo decennio. Oltre a diverse specie nuove per il Lazio o nuovamente segnalate in questa regione dopo più di mezzo secolo, degne di nota, anche per fini conservazionistici, sono la segnalazione di *Rexa lordina* Navás, 1920, specie sinora reperita in Italia solo in Sardegna, e della prima popolazione consistente di *Megistopus mirabilis* Hölzel, 1980.

**Cerretti P. - I Tachinidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Diptera, Tachinidae)...p.63**

Nel lavoro sono stati riportati i risultati di un campionamento dei tachinidi (Diptera, Tachinidae) della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Lazio). La ricerca è stata svolta utilizzando quattro trappole Malaise, due trappole luminose e retini entomologici. In circa tre anni sono state identificate 112 specie, molte delle quali di particolare interesse faunistico come *Exorista deligata*, *Chetoria stylata*, *Medina multispina*, *Acemya pyrrhocera*, *Peribaea discicornis*, *Therobia leonidei*; *Freraea gagatea*, *Leucistoma anthracinum* e *Cylindromya hermonensis* note solo di una o due località in Italia. Per ogni specie sono stati riportati i seguenti dati: il materiale raccolto nella tenuta, la distribuzione generale, la distribuzione in Italia, la fenologia dell'adulto, gli ospiti noti su dati bibliografici, ad esclusione di *Linnaemya frater* segnalata per la prima volta come parassita larvale di *Amata phegea*. Inoltre, ogni specie è stata attribuita ad un corotipo fondamentale ed è stata elaborata una breve analisi zoogeografica.

**Vigna Taglianti A., P. Bonavita, A. Di Giulio, A. Todini e P. Maltzeff - I Carabidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Coleoptera, Carabidae)...p.115**

I Coleotteri Carabidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (circa 6000 ha) sono rappresentati da ben 175 specie. Questo numero di specie, basato sul materiale raccolto nel corso di ricerche sul campo effettuate mediante metodi differenti (inclusi campionamenti mensili mediante trappole a caduta e trappole luminose), può essere considerato come una stima attendibile della

effettiva ricchezza di specie dell'area in esame. La composizione faunistica mostra una percentuale molto elevata di specie con ampia distribuzione nella regione Palearctica (45%) e con ampia distribuzione in Europa (30%); una percentuale elevata di specie con ampia distribuzione Mediterranea (22%) ed una percentuale significativa di specie afromediterranee (4%). Nell'ambito dell'elenco faunistico, viene discussa la presenza di alcune specie di particolare interesse faunistico e biogeografico. Per le due specie più significative del genere *Carabus* - *C. (Carabus) italicus rostagnoi* Luigioni, 1904 e *C. (Archicarabus) alysidotus* Illiger, 1798 - vengono inoltre illustrati alcuni aspetti inediti o poco noti della biologia e della morfologia preimaginale. Dal punto di vista ecologico, i Carabidi raccolti a Castelporziano possono essere raggruppati nelle seguenti comunità principali: le cenosi costiere, le cenosi del bosco planiziaro (bosco misto termofilo e bosco igrofilo) e le cenosi delle zone umide. Le prime sono caratterizzate da un numero di specie molto basso, per lo più stenoece e molto sensibili all'antropizzazione. Le cenosi del bosco planiziaro sono ricche ed includono specie mesofile e specie termofile. Le cenosi delle zone umide, infine, sono molto ricche e ben strutturate, ma estremamente sensibili a qualsiasi alterazione delle condizioni ambientali provocata dall'uomo (es. uso agricolo, prelievo idrico). Per assicurare il mantenimento di queste comunità sono auspicabili opportune misure di salvaguardia per le cenosi più delicate, quali gli ambienti costieri e tutte le zone umide.

#### **Nardi G. e P. Maltzeff - Gli Idroadefagi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Coleoptera, Gyrinidae, Haliplidae, Noteridae, Hygrobiidae, Dytiscida)..p.175**

Gli Idroadefagi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, sono stati studiati attraverso l'esame di abbondanti materiali conservati in collezioni pubbliche e private e attraverso la revisione critica dei dati di letteratura. Complessivamente, nel periodo 1936-2001, sono state raccolte 63 specie: 4 Gyrinidae, 9 Haliplidae, 1 Hygrobiidae, 1 Noteridae, e 48 Dytiscidae. Tale cifra rappresenta il 52,06% della fauna a Idroadefagi del Lazio e il 27,75% di quella d'Italia. Questa ricchezza di specie è probabilmente dovuta all'elevato numero di ambienti acquatici, al buon stato di conservazione dell'area e alla sua posizione geografica posta tra il mare e la "Campagna Romana". Tra le specie raccolte, quella più inaspettata è *Dytiscus circumcinctus*, rara in Italia, nuova per il Lazio e al suo limite meridionale di distribuzione nell'Italia peninsulare; altre specie risultano di notevole interesse faunistico, poiché rare e/o localizzate in Italia (*Copelatus atriceps* e *Hydroporus gridellii*), rare e/o localizzate nell'Italia peninsulare (*H. angustatus* e *Colymbetes schildknechti*), note nel Lazio solo di questa località (*Dytiscus pisanus*), rare e/o localizzate nel Lazio (*Halplus fulvus*, *Bidessus muelleri*, *Hydroporus ionicus* e *Cybister tripunctatus africanus*), al limite sud-occidentale (*Hydroporus angustatus*) o nord-orientale del loro areale (*Copelatus atriceps* e *Colymbetes schildknechti*) di distribuzione, al limite meridionale di distribuzione in Italia (*Hygrotus decoratus* e *Graptodytes granularis*). Nell'elenco faunistico sono state inoltre trattate sei specie raccolte in località confinanti con la Tenuta ma apparentemente assenti in essa. Viene inoltre confermata, attraverso lo studio del materiale originale, una antica segnalazione di *Copelatus atriceps* per la Campania, sono fornite nuove località di cattura in Toscana di *Bidessus muelleri*, mentre *B. goudoti* e *Porhydrus genei* vengono esclusi dalla fauna del Lazio. Sono discussi i risultati ottenuti utilizzando delle trappole luminose e delle nasse-bottiglia ed è infine fornita un'analisi zoogeografica del popolamento della Tenuta, dove prevalgono elementi ad ampia distribuzione nella regione Olartica (53,9%) e mediterranei (28,5%).

#### **Audisio P. - Nitidulidi e Cateretidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Coleoptera, Nitidulidae, Kateretidae)...p. 233**

In questo breve lavoro sono elencate le 65 specie di Coleotteri Nitidulidae e Kateretidae sinora conosciute dell'area della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Lazio, Roma). La maggior parte delle specie sono entità ad ampia distribuzione, attribuibili principalmente a componenti di popolamento europee e asiatico-europee. Interessante la presenza di alcuni rari elementi in via di notevole rarefazione in Italia, alcuni dei quali associati a foreste planiziarie mesofile di querce, o a zone umide planiziarie relitte. Ovviamente rilevante è anche il numero delle specie tipicamente mediterranee (perlopiù circum-mediterranee ed Ovest-mediterranee ad ampia distribuzione) presenti

soprattutto nei settori dell'area di studio più prossimi al litorale.

**Nardi G. - Gli Anticidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Coleoptera, Anthicidae)...p.239**

L'Autore fornisce un elenco preliminare dei Coleotteri Anticidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, segnalando quattordici specie. La maggior parte sono state raccolte alla luce e durante ricerche sull'entomofauna delle dune. I reperti delle specie più interessanti, *Anthicus cribripennis* Desbrochers, 1875 e *Stricticomus tobias* (Marseul, 1879), sono brevemente commentati.

**Fattorini S. e P. Maltzeff - I Tenebrionidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Coleoptera, Tenebrionidae)...p.245**

Allo scopo di fornire una prima caratterizzazione ecologica e zoogeografica delle comunità di Tenebrionidi degli ambienti mediterranei mediotirrenici, è stato studiato il popolamento di Castelporziano, una vasta area costiera protetta del Lazio centrale. In base al materiale esaminato e ai dati di letteratura, è stato possibile accertare la presenza di 38 specie, per ognuna delle quali sono discusse distribuzione ed ecologia. Sulla base delle loro preferenze ecologiche, le specie sono attribuibili a quattro associazioni (guild): 1) specie alofile del sistema spiaggia-duna; 2) specie geofile della macchia e delle aree aperte; 3) specie xilofile caratteristiche della foresta termofila mediterranea e della pineta; 4) specie xilofile della foresta mesofila. L'alto numero di specie presenti e la loro organizzazione in diverse associazioni possono essere posti in rapporto all'elevata eterogeneità ambientale dell'area indagata e al suo buono stato di conservazione. Nell'area studiata sono state individuate dieci tipologie ambientali di base: spiaggia, duna, macchia bassa, macchia alta, zone umide, foreste naturali, foreste di latifoglie di origine antropica, pinete, praterie steppiche e colture. I più alti valori di ricchezza di specie sono stati registrati nel sistema spiaggia-duna e negli ambienti forestali naturali. L'alto numero di specie presenti nel sistema spiaggia-duna può essere interpretato in base al fatto che i Tenebrionidi comprendono numerosi gruppi adattati alla vita in ambienti aridi, mentre l'elevata ricchezza di specie nei boschi naturali va ricollegata alla eterogeneità e al buono stato di conservazione di questi ambienti. Sia il sistema spiaggia-duna che le foreste naturali ospitano inoltre un'elevata percentuale di specie stenotopiche: nel primo caso si tratta di elementi tipicamente psammoalobi, mentre nel secondo caso si tratta di specie silvicole talvolta associate a particolari formazioni vegetazionali. Per confrontare la composizione faunistica dei diversi ambienti è stata allestita una matrice di presenza/assenza di ciascuna specie nei diversi ambienti. Si è quindi proceduto a calcolare una matrice di somiglianza tra gli ambienti mediante l'indice di Jaccard. La matrice così ottenuta è stata sottoposta a cluster analysis utilizzando l'UPGMA quale algoritmo di agglomerazione. Tale analisi ha raggruppato gli ambienti in tre cluster principali: (1) spiaggia e dune; (2) macchia, steppe e colture; (3) aree umide, foreste naturali e di origine antropica, pinete, suggerendo la presenza di tre comunità di Tenebrionidi: (1) specie psammofile associate al sistema spiaggia-duna; (2) specie associate ad aree aperte o con vegetazione arbustiva; (3) specie xilofile, associate a vari tipi di ambienti forestali. La somiglianza tra gli ambienti è stata anche valutata in relazione alla frequenza con cui sono rappresentate le specie steno-, oligo- ed euritopiche utilizzando l'indice di Morista come coefficiente di somiglianza e l'UPGMA come metodo di agglomerazione. Ospitando un'elevata percentuale di specie stenotopiche, la spiaggia e la duna sono risultate essere l'ambiente collocato a maggiore distanza dagli altri. Le zone umide e le foreste naturali sono state raggruppate in un unico cluster caratterizzato da un'elevata incidenza di specie steno- ed oligotopiche. A questo cluster si connettono le foreste di origine antropica per il loro elevato numero di specie oligotopiche. Dal punto di vista zoogeografico, il popolamento di Castelporziano si presenta alquanto eterogeneo, comprendendo ben otto corotipi. La prevalenza di specie appartenenti ai corotipi W-Mediterraneo e Mediterraneo conferiscono a questa fauna un'impronta tipicamente Mediterranea. Tuttavia, sono anche presenti corotipi di tipo "settentrionale". Confrontando lo spettro corologico dei diversi ambienti, si osserva un'alta percentuale di specie a distribuzione "Mediterranea" (corotipi Mediterraneo, W-Mediterraneo ed E-Mediterraneo) nella spiaggia, nella duna, nella macchia, nelle

steppe e nelle colture. Al contrario, le specie "Europee" (appartenenti ai corotipi Europeo e SEuropeo)

mostrano percentuali elevate nelle zone umide, nelle foreste naturali e in quelle di origine antropica. I diversi ambienti sono stati quindi confrontati, mediante indice di Morisita e UPGMA in base alla frequenza con cui ciascun corotipo è presente in ciascun ambiente. Sono stati in tal modo ottenuti tre cluster principali: (1) spiaggia (ospitante solo specie appartenenti al corotipo Mediterraneo); (2) dune, steppe, macchie (con un alta percentuale di specie appartenenti a corotipi mediterranei); (3) aree umide, foreste naturali e di origine antropica, pinete e colture (con elevata percentuale di corotipi europei). In generale, il sistema spiaggia-duna, le praterie steppiche e la macchia ospitano specie termofile prevalentemente legate ad ambienti "aperti", mentre gli ambienti forestali ospitano un popolamento più mesofilo. Nel complesso, la presenza di un gran numero di specie termofile (corotipi "meridionali") può essere attribuita alle caratteristiche essenzialmente mediterranee dell'area studiata e al possibile ruolo rifugiale svolto dalle coste tirreniche durante le glaciazioni pleistoceniche. La presenza di specie mesofile (corotipi più "setentrionali") può essere invece connessa alla presenza di fitocenosi igrofile e mesofile e alle condizioni catatermiche dei periodi glaciali. Infine, dal punto di vista conservazionistico, l'elevata ricchezza di specie, nonché la presenza di varie specie stenotopiche, molte delle quali rare e con distribuzione frammentaria, evidenziano il buono stato di conservazione dell'area studiata.

#### **Bologna M. - Meloidi, Edemeridi, Mitteridi e Pirocroidi della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Coleoptera, Meloidae, Oedemeridae, Mycteridae, Pyrochroidae)...p.301**

Sono elencate e brevemente commentate 21 specie di quattro famiglie di Coleotteri Tenebrionoidei (Meloidae, Oedemeridae, Mycteridae e Pyrochroidae) riscontrate nella Tenuta Presidenziale di Castelporziano. Tra queste, di particolare rilievo conservazionistico vi è l'edemeride *Stenostoma rostratum*, specie stenotopica della duna, il cui areale è oggi estremamente frammentato per la distruzione del suo ambiente elettivo, nonché il meloide *Cerocoma schreberi*, specie legata alle radure di boschi planiziali a caducifoglie, ambiente anch'esso fortemente depauperato.

#### **Carpaneto G.M., P. Maltzef, E. Piattella e L. Facchinelli- Nuovi reperti di Coleotteri Lamellicorni della Tenuta Presidenziale di Castelporziano e delle aree limitrofe (Coleoptera, Lamellicornia)...p.311**

Negli anni 1999-2001 sono state svolte nuove ricerche sui coleotteri lamellicorni del comprensorio di Castelporziano, importante area protetta del litorale romano, estesa circa 7200 ha. Il presente lavoro fornisce un aggiornamento del catalogo pubblicato nel 1998 ed una tabella aggiornata con tutte le specie riscontrate nelle tre diverse aree in cui è stato diviso il comprensorio. In totale, nel comprensorio risultano presenti 107 specie così ripartite: Castelporziano: 103; Capocotta: 49; Castelfusano 34. Tre specie vengono citate del comprensorio per la prima volta: *Aphodius quadrimaculatus* (Linné, 1761), *Mimela junii* (Duftschmid, 1805), *Anthypna carceli* Castelnau, 1832.

#### **Casalini R. e E. Colonelli - I Curculionoidei della Tenuta Presidenziale di Castelporziano (Coleoptera, Curculionoidea)...p.331**

Vengono elencate 277 specie di Coleotteri Curculionoidea della Tenuta Presidenziale di Castelporziano, e commentati i reperti più significativi. Dall'analisi faunistica ed ecologica risulta la notevole complessità ed abbondanza del popolamento dell'area in oggetto, e le conseguenze su di esso provocate dall'intervento antropico. L'area studiata rappresenta l'unica località di raccolta per *Aulacobaris corynthia* nell'Italia peninsulare. Nuovi per il Lazio sono risultati: *Aulacobaris corynthia*, *Nanodiscus transversus*, *Sitona ononidis*.

#### **Recensioni...p.353**

#### **Atti sociali...p.359**